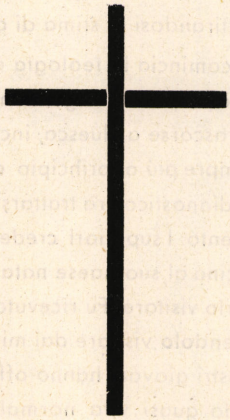
SCUOLA PROFESSIONALE SALESIANA
Fondazione Aróstegui
PAMPLONA



Pamplona 6 Aprile 1953

Carissimi Confratelli:
Col piú sentito cordoglio comunico la morte del nostro confratello

Diacono GIUSEPPE M.ª AZPIAZU SUDUPE

di anni 24
avvenuta il 20 marzo u. s. alle 11'30.

D. Giuseppe fu il begnamino di una numerosa e cristianíssima famiglia. Era nato ad Azcoitia (Guipuzcoa) il 28 Marzo 1928. I genitori, Francesco e Clara, seppero infondere un'ottima educazione cristiana ai loro figli essendo prescielti i due maschi per la Vocazione Religiosa; il maggiore, fratello delle Scuole Cristiane e il nostro compianto Giuseppe ex-alievo delle Scuole elementari del paese natale dirette allora dai Salesiani. 1'11 Settembre 1939 lasciaba dopo poco piú di un anno di frecuenza alle scuole, il paese con altri dieci (sette dei quali sono giá alle porte del sacerdozio). Incomincia a Huesca poi a S. Vicente dels Horts (Barcellona) 1940-43 dove indossa la veste talare nella festa di Cristo Re dalle mani di D. Giovanni Alberto, allora Ispettore della Ta-

rragonese. L'otto Settembre dello stesso anno emetteva i voti religiosi tre settimane piú tardi dei suoi compagni per alcuni disturbi ai reni.

Nel 1944-46 lo troviamo a Gerona per lo estudio della filosofía, dipoi a Huesca (S. Bernardo) por il tirocinio prattico. Quivi sotto la direzione del P. Viñas fece palesi le sue doti non comuni per il teatro, música, prestigitazione come mezzi di apostolato attirandosi la stima di allievi ed ex-allievi.

Nell'ottobre del 1949 incomincia la teología a Barcellona (Marti—Codolar) emettendo la professione perpetua il 6 gennanio 1951. Durante le vacanze dei primi anni di teología trascorse a Huesca, incominciarono a gomfiarsi le gambe accentuandosene sempre piú al principio del terzo anno di teología. Visitato da vari specialisti il dianostico era trattarsi di uremia ai due reni senza nessuna speranza di salvamento. I superiori credettero opportuno inviarlo a questa casa di Pamplona vicina al suo paese natale affinché i suoi genitori avessero il conforto di poterlo visitare. Fu ricevuto il 2 Febraio 1952 e circondato con grande affetto facendolo visitare dai migliori specialisti. Il cambio del clima, le novene che i nostri giovani hanno offerto ai nostri Servi di Dio lo animarono un poco facendo quasi vita normale pur sottomettendosi alle prescrizioni mediche. Insisteva di voler fare un poco di Scuola di Religione e Storia ai primi corsi, voleva appagare il suo cuore desideroso di apostolato cosí lo fece per alcuni mesi. Incaricato del Circolo Missionario si sentiva felice poter lavorare e sembrare fra i giovani il seme missionario propagando le nostre reviste: Gioventú Missionaria, Giovani; cercando aiutarne anche la compilazione con articuli e disegni. Fra i suoi quaderni di appunti spirituali ho trovato una lettera del compianto prefetto Generale D. Berruti che accettaba la petizione, e che si preparasse per essere un altro Zaverio. Un'altra lettera di D. Bellido felicitandolo della attivitá missionaria e che presto sarebbe venuto anche per lui quel giorno di salpare per terre lontane.

Nel frattempo si preparaba al sacerdozio presentandosi agli esami. Il 21 Diciembre 1952 riceveva il sacro ordine del suddiaconato e il 1 febraio del 1953 quello del diaconato.

Il 28 era la data della sua ordinazione sacerdotale, quando il 16 dello stesso mese si mise a letto per non alzarsi piú.

D. Giuseppe era un salesiano imbevuto dello spirito del nostro Padre. Seppe far fattivo il DA MIHI ANIMAS. Si guadagnó la simpatía degli allievi ex-allievi e quanti lo avvicinarono. Lo attesta il Díretore di Huesca con parole laudabili: «Lavoratore amante della gioventú con doti musicali e per il teatro, quiviha il piú grato ricordo.»

Nello steso modo sono i miei sentimenti al riguardo. Sebbene non potesse esercitare tutte le sue attivitá, dovunque era stimato e circondato di affetto.

Quando i medici dichiararono su prossima fine il suo letto era una cattedra. Per lui si pregava; novene, sacrifici, alcuni offrendo la propia vita per la sua curazione. Il Signore aveva disposto altrimenti. Gli ultimi giorni furono edificanti: sereno e rassegnato si avvicinava al gran passo. Al Direttore, confratelli, alunni, a tutti ripeteva: «Muoio contento. La gioia piú grande e quella di morire salesiano. Offro la vita per la Congregazione, per le Missioni, per la Chiesa perseguitata, per il Papa, per questa casa.»

I genitori che gli furono vicini ammirarono la serenitá fortezza nel sopportare la malattia. Traspariva in lui la virtú, la santitá. Ripeteva: «aiutatemi, parlatemi solo del paradiso, di D. Bosco, di María Ausiliatrice, di Domenico Savio. . Sopratutto di Gesú... Tutto por Te Gesú mio; fiat voluntas tua... Gesú, misericordia».

Il 5 Marzo el Signor Direttore, circondato dai confratelli e dai giovani artigiani che erano in pieni eserzizi spirituali gli amministrava solennemente il santo Viatico e la Estrema Unzione· L' ammalato con voce chiara, un poco velata per la emozione, ci lasciava in testamento queste parole: «La gioia piú grande que provo in questo momento e la d'essere stato fedele alla mia vocazione.» E dirigendosi ai giovani disse loro: «Se alcuni di voi sentisse in cuore la chiamata a questa vocazione sia generoso che nell'ora della morte sará felice.» Confratelli e giovani inteneriti fino alle lacrime sperimentarono una salutabile impressione.

Lo pregai di un ricordo personale e mi rispose: «Lavorare solamente per la gloria di Dio e per il bene delle anime; solo cosí possiano in questi momenti essere felici».

É per noi una lezione e un messaggio di un confratello che ci parla sinceramente nel preciso istante del suo rendiconto con Dio.

Traspariva in lui la serena letizia, aveva raddrizzato le sue attivitá per la gloria de Dio e il bene delle anime.

Il 20 marzo circondato dei genitori, fratello, dal Direttore e alcuni salesiani lasciava questa valle de lacrime per volare al celo a cantare con D. Bosco le lodi al Creatore, alla Madonna Ausiliatrice.

Il Signore misericordioso ci ascolti non ostante essendo inescrutabili i disegni di Dio lo raccomando ai vostri suffragi.

Vogliate anche pregare per questa Casa e per il vostro affmo. in Gesù e María.

GIUSEPPE ENSEÑAT

Direttore

Dati per il necrologio.

Diacono Giuseppe M.° Azpiazu Sudupe morto a Pamplona (Spagna) il 20 Marzo 1953 a 24 anni di etá 9 di professione.

SCUOLA PROFESSIONALE SALESIANA
Fondazione Aróstegui
PAMPLONA

IMPRESOS

Rvdo. .....

.....

.....

.....